

# Sud, Zona Economica Speciale (con incentivi da 1,8 miliardi)

Il decreto Sud di settembre 2023 ha definito il passaggio dalle otto Zes regionali o interregionali a una Zona Unica coordinata dalla presidenza del Consiglio e la cui piena titolarità, con la acquisizione cioè delle funzioni degli attuali commissari straordinari delle Zes territoriali, è stata rinviata al **1° marzo 2024**.

Il regime agevolativo delle zone economiche speciali è basato su credito d'imposta sugli investimenti e su un Piano strategico.

Ma i due decreti (quello per il Piano strategico della Zes unica e quello del ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il Pnrr - di concerto con il ministro dell'Economia - per definire le modalità di accesso al nuovo credito d'imposta per gli investimenti finanziato in legge di bilancio con 1,8 miliardi per il 2024) «non sono stati adottati» per cui resta alta l'incertezza segnalata da diverse imprese che intendono investire nella nuova Zes unica del Mezzogiorno.

Una volta a regime, la Zona unica coinvolgerà 2.551 Comuni

**L'incentivo è stato ideato per coprire operazioni effettuate già dal 1° gennaio 2024 (con limite 15 novembre 2024)** e le associazioni imprenditoriali segnalano decine di imprese interessate a investire che chiedono notizie e chiarimenti sul credito d'imposta.

Queste le norme:

Il credito d'imposta mira a supportare investimenti iniziali, tra 200mila euro e 100 milioni, come definiti dal Regolamento Ue 651/201.

Sono agevolati **l'acquisto o il leasing di macchinari, impianti e attrezzature destinati a strutture nuove**.

È ammesso anche **l'acquisto di terreni e l'acquisizione, realizzazione o l'ampliamento di immobili strumentali**, ma entro il 50% del valore complessivo dell'investimento agevolato.

Le strutture ministeriali promettono un'accelerazione per pubblicare il decreto che dovrà individuare, anche in modo differenziato per le regioni che ne fanno parte, **i settori da promuovere e quelli da rafforzare**, con gli investimenti e gli interventi prioritari per lo sviluppo della Zes unica.

Unioncamere, invece, è al lavoro per far partire lo **Sportello unico digitale**, che dovrà gestire le richieste di autorizzazione unica, sulle quali gli attuali commissari in scadenza hanno segnalato una situazione di estrema incertezza e complicazione in questa fase vista la mole di pratiche da gestire.

In via transitoria comunque, **le domande di autorizzazione unica devono essere presentate al Suap (sportello unico attività produttive) territorialmente competente che le trasmette immediatamente alla Struttura di missione Zes.**

## In Sintesi

1 I TERRITORI: La Zona Economica Unica speciale per il Mezzogiorno ricomprende i territori di otto regioni del Sud :

Abruzzo, **Basilicata**, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna.

2 L'ORGANIZZAZIONE: La struttura di missione ZES centrale è alla Presidente del Consiglio presso Palazzo Chigi, con un coordinatore, due direzioni generali e quattro uffici di livello dirigenziale non generale.

3 PIANO STRATEGICO: Con un Dpcm saranno definiti i settori chiave per individuare, anche in modo differenziato tra Regioni, settori e investimenti prioritari.

4 CREDITO D'IMPOSTA: Agevolazioni entro limite di 1,8 miliardi per il 2024.

Atteso un decreto ministeriale per le modalità di accesso al credito di imposta per gli investimenti, entro il limite di spesa complessivo di 1,8 miliardi per il 2024.